



Calcio arabo

Prato importato e «testato»
Stadi da mille e una notte



SPORT CITY - MOHAMMED BIN (ZAYED)
STADI (45 MILA-42 MILA POSTI)
ABU DHABI

— Zayed Sports City (45mila posti) e il Mohammed bin Zayed (42mila), ammodernati con 15 milioni: l'erba è arrivata da Panama, il terreno di gioco è stato sottoposto a ben 15 test per calcolare la perfezione dei rimbalzi e determinarne il colore ottimale.



EMIRATI ARABI
11° POSTO RANKING FIFA
ESORDIO 17 MARZO 1972

— La nazionale degli Emirati Arabi è al 11° posto della classifica Fifa e non s'è qualificata per il Mondiale (ultima partecipazione mondiale a Italia '90). La media è di 2500 spettatori a partita (record 18mila per Al Jazira-Al Aine), spesso pagati per stare sugli spalti.

fine stagione. Senza dimenticare che a gennaio, per il secondo anno consecutivo, inaugureranno ad Abu Dhabi la loro nuova stagione assi della racchetta come Roger Federer e Rafael Nadal (entrambi hanno già assicurato la loro presenza), in occasione della seconda edizione del Capitala World Tennis Championship, un ricchissimo torneo a inviti. L'emirato di Ras al Khaimah, poi, era pronto ad ospitare in febbraio l'America's Cup, prima che fosse deciso che dovesse tenersi nell'emisfero sud. E quando il Pakistan di cricket fu impossibilitato a giocare in casa (per motivi di sicurezza) prima Abu Dhabi e poi Dubai ne hanno ospitato le sfide con la Nuova Zelanda. Una valanga di petrodollari sullo sport mondiale, per sostenere le ambizioni degli Emirati Arabi. ♦

Campioni da reality Ruud Gullit all'Isola parabola di un mito

L'ex campione del Milan imbarcato nello show della Ventura quando Boskov lo paragonò a «un cervo che esce di foresta» I precedenti di Bettarini a La Talpa e del nuotatore Magnini

Il dossier

VALERIO ROSA
sport@unita.it

Gli eroi son tutti giovani e belli, canta il Poeta. Vivono nei nostri ricordi sorridenti e immobili come in un album di figurine, oppure agili e scattanti come nei filmati di Novantesimo Minuto. Eppure anche loro invecchiano, perdono i capelli, mettono su pancia e famiglia. Se l'invidia e la crudeltà degli dei non li sottraggono all'adorazione dei comuni mortali ancora in piena attività, affrontano come noi, forse meglio di noi, la vecchiaia, le malattie, la lenta consunzione del corpo. E magari finiscono anche all'Isola dei Famosi. Questo è il destino che con ogni probabilità attende Ruud Gullit, l'anima allegra del Milan che sconvolse il mondo, l'assiduo collezionista di goal, trofei e amanti, lo spettacolare atleta che, al termine di una inarrestabile galoppata palla al piede (il suo marchio di fabbrica), fu paragonato da Vujadin Boskov a «un cervo che esce di foresta».

E nella foresta il cervo dovrà rientrare, sottoponendosi alle prove da superare, ai televoti, all'insulso berciare dei cosiddetti opinionisti e a tutta la stucchevole e umiliante ritualità da reality. Lo vedremo piangere, litigare, cospirare lamentarsi per la scarsità del cibo. Sadici primi piani insisteranno sulle sue rughe. Simona Ventura urlando giuliva lo definirà, come ha fatto con altri settecento prima di lui, «un'icona». Ed è un po' come se Guccini andasse in gara a Sanremo, come se De Gregori duettasse con Albano, o Paolo Conte con Pupo: il pensiero di Gullit all'Isola dei Famosi mette addosso una certa tristezza, perché è una deriva, è il caso di dirlo, che davvero non si addice a un semidio. Nessun abbonato Rai armato di telefonino dovrebbe

poter decidere del suo destino, a nessun ex giornalista e a nessuna prezzemolina scosciata si dovrebbe permettere di sproloquiare su di lui, nessun preserale dovrebbe sottoporlo al voyeurismo quotidiano dei telespettatori. Ma così vanno le cose, that's entertainment: se il calcio fa ormai parte dell'industria del divertimento ed è un ramo dello spettacolo come il circo e gli spogliarelli al Crazy Horse, non c'è da meravigliarsi che i protagonisti del calcio che non abbiano trovato modo di rimanere nell'ambiente, neanche come seconde voci delle telecronache, tentino di riciclarsi in televisione. Gullit, in ogni caso, sa-

GATTUSO RIENTRA

Sorride Rino Gattuso: il controllo medico è risultato molto positivo, e il giocatore è sempre più vicino al rientro. Potrebbe giocare tra due turni contro la Fiorentina.

rebbe solo l'ultimo di una lunga serie di «naufraggi» con un passato sportivo (o un presente da capitalizzare prima dell'oblio). Magnini, che Iddio lo perdoni, partecipò con il prestigioso incarico di «inviato». Nella stessa veste Stefano Bettarini prese parte a La Talpa: Wikipedia oggi lo qualifica come showman. Probabile che i tempi non siano sembrati maturi per definirlo matatore. Tutto normale, tutto giusto, e pazienza se il calzolaio, al contrario di quanto raccomandavano gli antichi Romani, va oltre la scarpa: ogni trasmissione è una succursale della Corrida, un prolungamento dell'Ora del dilettante, in cui l'unico requisito per fare una cosa è non avere la più pallida idea di come farla. Rimane una consolazione: per quanto immiserita e deprimente, la tv non ha perso la sua principale qualità: nessuno può obbligarci a guardarla. ♦

Brevi

CALCIO

**Dieci scrittori rossoblù
Un libro per il Bologna**

Dieci scrittori, sfegatati rossoblù ma anche lontani dal mondo del calcio, per celebrare con altrettanti racconti i 100 anni del Bologna. Il risultato è il volume «10 scrittori per 100 anni», presentato in Sala Borsa a Bologna e il cui ricavato andrà in beneficenza per la realizzazione di una nuova sala operatoria chirurgica «intelligente» all'Ospedale pediatrico Gozzadini.

HOCKEY

**Fetisov torna sul ghiaccio
Rientro dorato a 51 anni**

L'ex capitano della nazionale sovietica di hockey ghiaccio, Vyacheslav Fetisov, torna a giocare nella massima serie, stavolta russa, all'età di 51 anni. Fetisov, che ha passato regolarmente le visite mediche per l'idoneità agonistica, scenderà il campo con la maglia del Cska Mosca oggi contro lo Ska San Pietroburgo nella Continental Hockey League. Fetisov ha vinto due volte l'oro olimpico e sette titoli mondiali fra gli anni '70 ed '80, come giocatore dell'Urss. Con il Cska ha vinto per ben 14 volte lo scudetto sovietico.

NUOTO

**Europei in vasca corta
La Segat d'argento**

Argento di Francesca Segat nei 200 misti donne, la prima medaglia azzurra nella 13ª edizione degli Europei di nuoto in vasca corta a Istanbul. La Segat ha ottenuto il tempo di 2'06"21, nuovo primato italiano che migliora di 82 centesimi il 2'07"03 che consentì alla veneta di conquistare l'oro continentale l'anno scorso a Rijeka. Il successo è andato all'ungherese Evelyn Verraszto con il record del mondo di 2'04"64. Nei 400 Bremsilla quarto, quinto Colbertaldo: vittoria di Paul Biedermann (3'34"55).

BASKET

**Siena passa a Kaunas
Qualificata per la Top 16**

Sesta vittoria in sette gare per Siena nel girone A di Eurolega e biglietto per le Top16 prenotato con tre turni d'anticipo. Bella impresa della Montepaschi che a Kaunas vince 83-72, si qualifica matematicamente per la prossima fase e resta in scia del Barcellona, oggi vittorioso sul Cibona Zagabria.